

## Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

## **Bollettino risorsa idrica**

31 Marzo 2011

Frequenza: bimensile Copertura: regionale

Periodicità: annuale

Precipitazioni In marzo sono caduti sul Veneto mediamente 123 mm; la media del periodo 1994-2010 è di 58 mm (mediana 48 mm), gli apporti risultano pertanto superiori alla media del +111% e sono stimabili in circa 2.270 Mm³ di acqua. La massima precipitazione è stata registrata alla stazione di Rifugio La Guardia (VI) 294 mm, la minima si è avuta presso le stazioni di Pradon Porto Tolle (RO) 47 mm e Passo Monte Croce Comelico (BL) 49 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico: +236% sulla Pianura tra Livenza e Piave (solo nel 2009 era stato registrato un identico apporto), +224% sul Lemene, +178% sul Sile, +145% sul Bacino Scolante e sul Livenza, +119 sul Brenta, +116% sull'Adige, +84% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, +70% sul Piave e +47% sul Po.

> Nel periodo da ottobre a marzo sono caduti sul Veneto mediamente 803 mm; la media del periodo 1994-2010 è di 475 mm (mediana 400 mm) e gli apporti, superiori alla media del 69%, sono stimabili in circa 14.780 Mm<sup>3</sup> di acqua; nello stesso periodo erano stati registrati afflussi superiori solo nel 2008/09 e nel 2000/01. Le precipitazioni maggiori continuano ad essere sull'alto Agno: Turcati di Recoaro (VI) 2.249 mm e Rifugio LaGuardia (VI) 2.091 mm. I quantitativi minori sono registrati in provincia di Rovigo, alle stazioni di Rosolina Po di Tramontana 346 mm e Pradon Porto Tolle 359 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontrano ancora ovunque condizioni di surplus, variabili tra il +39% del Fissero-Tartaro-Canal Bianco ed il +90 % dell'Adige; nel bacino del Brenta gli apporti da ottobre a marzo risultano essere i più elevati dal 1994.

**Indice SPI** 

Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2010) evidenziano:

- per marzo condizioni di umidità severa sulla pianura e costa orientali, condizioni di umidità moderata sul Veneto centrale, su gran parte dell'area pedemontana e su parte delle Prealpi, condizioni di normalità sull'area dolomitica, sulla montagna vicentina centro orientale, sulla metà occidentale della provincia di Verona e su quasi tutta la pianura meridionale;
- per il periodo di 3 mesi diffuse condizioni di normalità con limitate aree ad umidità moderata localizzate sull'alta pianura tra le province di Verona e Vicenza e sulla pianura orientale;
- per i periodi di 6 e 12 mesi diffuse condizioni di umidità moderata, severa ed estrema che interessano gran parte della regione ad esclusione di limitate parti del territorio regionale con condizioni di normalità, localizzabili nel bellunese centrale e settentrionale e sulla pianura meridionale.

Riserve nivali In marzo la copertura nevosa si è ridotta in modo importante nelle Prealpi e lungo i versanti soleggiati delle Dolomiti (soprattutto per le temperature miti dell'ultima decade) ed il manto nevoso presenta, a fine mese, spessori ancora superiori alla media nelle sole Dolomiti. Tre gli episodi nevosi significativi nel mese (nei giorni 3, 13-15, 16-17) con piogge anche fino a 2200 m (il 17); il cumulo finale di neve fresca risulta comunque inferiore, rispetto al cumulo medio di riferimento (1970-2009), del 25% a 2100 m di quota e del 50-75% a 1200 m.

Le riserve idriche (SWE) a fine marzo, per il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave - Boite - Maé, sono pressoché invariate rispetto al mese scorso e stimabili in 385 Mm³, ancora sopra la media (+14%), uguali al 2010, inferiori al 2004 (-17%) e quasi la metà dell'eccezionale 2009 (-55%).

Lago di Garda I livelli osservati, sostanzialmente stabili dall'inizio del mese, risultano ancora nettamente superiori alla media di lungo periodo.

Serbatoi Dati ENEL non pervenuti.

**Falda** L'evento di metà mese ha avuto effetti particolarmente sensibili nella media e bassa pianura dove si sono registrati cospicui incrementi nei valori, talora di notevole entità (cfr. Rustignè, Eraclea, Cimadolmo). I livelli idrometrici delle falde sono ora in abbassamento in tutte le stazioni di misura ma tuttavia mantengono valori ancora molto sostenuti in ampie zone di alta pianura (Castelfranco Veneto,

Cittadella e San Massimo).

**Portate** In marzo le portate sulle sezioni naturali montane del Piave e dell'alto Bacchiglione sono risultate in crescita e superiori alla media: quasi il triplo per Astico e Posina, +20% Cordevole, +33% Boite; solo l'alto Piave è appena sotto la media (-6%, possibile sottostima). Sul Posina la portata media mensile è

stata anche superiore alla massima storica (+40%), poco sotto, invece, sull'Astico (-10%). Volume defluito nell'anno idrologico ancora al massimo storico per Astico (quasi tre volte la media, +70% sul 2008-09, più del doppio rispetto al 2009-10) e Posina (2,5 volte la media, +60% sul 2008-09, quasi il triplo rispetto al 2009-10). Anche sul Piave volume defluito maggiore della media (surplus tra il 20% ed il 30%), in linea con il 2008-09, decisamente inferiore al 2002-03. Nei principali corsi d'acqua di pianura i deflussi, fortemente influenzati dall'evento di piena registrato alla metà del mese, sono risultati ancora

una volta superiori alle medie del periodo.